

## IL CORSO DI FORMAZIONE PER I NUOVI VOLONTARI

I volontari costituiscono una grande risorsa all'interno dei nostri progetti sia in termini di sostegno pratico durante le attività che di aiuto rispetto alla crescita e maturazione individuale dei ragazzi.

Per permettere una condivisione dello spazio dei percorsi di autonomia funzionale alle mete educative del progetto ma allo stesso modo divertente e stimolante, i volontari dovrebbero essere **giovani** (di età non superiore ai 30-35 anni per il Club e l'ATL), motivati e consapevoli degli obiettivi e delle modalità del nostro intervento.

**Per reperire** volontari con queste "caratteristiche", potrebbe essere utile preparare dei volantini informativi sull'Associazione che presentassero in modo allegro ed accattivante i corsi in cui verrebbe richiesta la loro collaborazione.

I volantini potrebbero essere poi affissi nelle Università e nelle Scuole Superiori, nelle parrocchie, e nelle sedi dei gruppi Scout.

Un'altra idea potrebbe essere quella di prendere contatti con i Centri di Servizio del Volontariato del territorio oppure, (specialmente nei centri piccoli), far pubblicare il volantino sul giornale locale. E' importante, per la possibile identificazione da parte dei ragazzi con persone a loro vicine e "alla pari", che i volontari rappresentino un modello positivo di comportamento, basato sulla realtà e sulla verità.

La presenza di queste figure consente di creare una dimensione di gruppo ottimale, coadiuvando gli operatori nel ruolo educativo ed eliminando il rischio di dipendenza dall'operatore e di competitività affettiva fra i ragazzi.

Per questa ragione ogni anno, nel mese di settembre, viene offerto ai nuovi volontari un **corso di formazione iniziale** che dia alcune linee guida sui progetti e su come approcciarsi ad essi e ai ragazzi.

Prima di tale corso è importante organizzare un incontro fra gli aspiranti volontari e alcune figure dell'Associazione (ad esempio gli assistenti sociali).

Anche durante il corso dell'anno sarebbe importante effettuare incontri periodici di verifica per rendersi disponibili rispetto a domande e confronti costanti, informando sui programmi e rispondendo alle difficoltà di ciascuno.

Tutto ciò ha lo scopo di rendere le persone che iniziano a conoscere l'Associazione più consapevoli e partecipi dei progetti nel loro complesso e ha permesso in questi anni di approfondire molte problematiche legate al ruolo del volontario, quali il tema del successo e delle frustrazioni, la capacità di osservazione, la professionalità del volontario.

Per garantire omogeneità nel lavoro e sostenere i volontari nel loro impegno, è stato progettato e sperimentato il seguente seminario, che come detto sopra, viene effettuato ogni anno nel mese di settembre, prima dell'inizio delle attività.

## Il seminario, strutturato in 4-6 incontri, affronta i seguenti temi:

- 1) L'Associazione e i suoi progetti
- 2) Il ruolo, le aspettative e le paure dei volontari; la realtà e i pregiudizi sulle persone con sindrome di Down
- 3) Il comportamento stradale e l'orientamento
- 4) L'uso dei servizi e dei mezzi pubblici
- 5) L'uso del denaro
- 6) Affettività e sessualità

Nel **primo incontro** viene fatto un breve quadro dell'Associazione, vengono spiegate le caratteristiche e gli obiettivi dei progetti ed il tipo di impegno richiesto ai volontari.

Nel **secondo** si chiede a ciascun volontario di dichiarare le sue aspettative e le paure rispetto all'esperienza che sta per affrontare. Il conduttore segna su un cartellone quanto emerso, per poi evidenziare le aspettative che dovrebbero essere comuni quali ad esempio: divertirsi, mantenere gli obiettivi del progetto, essere utili; e le paure che pur legittime non devono sovrastare ed opprimere il rapporto con i ragazzi.

Successivamente viene proposto un frammento del filmato "Ragazzi in Gamba" (episodio 1° gruppo) e si chiede di porre l'attenzione sui comportamenti dell'operatore, per poi elencarne gli atteggiamenti, e le "cose che ha fatto" con i ragazzi.

E' possibile in tal modo sintetizzare le principali caratteristiche e linee guida rispetto alle modalità relazionali più efficaci con i ragazzi.

Nell'**incontro sulla strada** si propongono ai volontari situazioni concrete che potrebbero capitare quando si esce con i ragazzi, attraverso la distribuzione di foglietti contenenti situazioni specifiche, quali:

- *1° incontro: un ragazzo mi prende per mano, cosa faccio?*
- *un ragazzo che deve guidare il gruppo si blocca al bordo della strada il semaforo diventa rosso, verde, rosso, verde. Che faccio?*
- *il semaforo è rotto che facciamo?*
- *dobbiamo attraversare una piazza, e allora?*
- *il ragazzo che guida il gruppo chiede informazioni, la persona cui si rivolge risponde al volontario cosa fai?*
- *il ragazzo chiede informazioni e riceve un'indicazione che tu sai essere sbagliata. Cosa fai?*
- *alla quinta volta che chiede informazioni e nessuno si ferma, il ragazzo non vuole più chiedere cosa fai?*
- *c'è un ragazzo che corre sempre avanti, che fai?*
- *il posto che dobbiamo raggiungere è lontano, come aiutarli nel chiedere e ascoltare le informazioni?*
- *dobbiamo attraversare, non ci sono né strisce, né semaforo cosa fai?*

I volontari, a coppie o singolarmente, analizzano una delle situazioni proposte.

Le risposte vengono poi discusse e commentate dal conduttore col gruppo tenendo in considerazione le seguenti attenzioni:

- non ci si prende mai per mano quando si cammina o si attraversa la strada;
- nell'attraversare si rispettano i tempi dei ragazzi, lasciandoli liberi di decidere quando passare;

- durante l'attraversamento l'operatore e il volontario stanno un passo indietro e dalla parte opposta rispetto alla provenienza delle macchine;
- l'operatore non suggerisce le risposte ai ragazzi ma li stimola al ragionamento e coinvolge gli altri partecipanti al gruppo;
- quando i ragazzi chiedono informazioni, l'operatore li invita a memorizzare la prima informazione data (o eventualmente a scriverla), non tutto ciò che gli dicono, per aiutarli a seguirle con precisione e poi successivamente li stimola a chiedere nuovamente;
- l'operatore e tutto il gruppo seguono le indicazioni che il ragazzo riceve, anche quando sanno che sono sbagliate, invitando dopo il ragazzo ad informarsi di nuovo per aver modo di auto-correggersi, etc...

Il **quarto incontro** è dedicato al tema dei servizi pubblici. Inizia con la visione del IV episodio del video "Ragazzi in Gamba", che mostra l'uscita in strada e alcuni acquisti in un grande magazzino, con un gruppo di ragazzi.

Dopo aver commentato il filmato, viene proposto ai partecipanti "il gioco delle situazioni" con la richiesta di indicare i comportamenti da tenere.

Le situazioni concrete proposte sono:

- *Il ragazzo entra in un negozio. Il negoziante esce e chiede all'operatore. Che fai?*
- *Il ragazzo esce dal negozio senza scontrino.*
- *Il ragazzo che guida il gruppo ci fa salire sull'autobus sbagliato. Che facciamo?*
- *Il ragazzo non vuole entrare da solo nel negozio. Che fare?*
- *Il ragazzo entra in un negozio ed esce con un prodotto diverso da quello che doveva acquistare. Che fai?*
- *Il ragazzo si rifiuta di scendere dall'autobus. Che fai ?*
- *Il ragazzo non vuole chiedere informazioni sull'autobus. Che fare?*
- *Il ragazzo esce dal negozio senza aver pagato. Che fai?*
- *Una ragazza davanti ad una gioielleria vede un anello che gli piace, ma non ha i soldi per comperarlo. Che fai?*
- *Un ragazzo deve pagare un conto corrente e all'ufficio postale passa avanti a tutti. Che fai?*
- *Un ragazzo entra a comprarsi un pezzo di pizza. Dopo 10 minuti non è ancora uscito Che fai?*
- *Un ragazzo deve fare un acquisto personale. La mamma suggerisce di fargli comprare una canottiera di cui ha bisogno. Che fai?*
- *Le ragazze vanno dal parrucchiere. Giulia si fa tagliare i capelli quando torna al club la mamma gli dice: "Che brutto taglio hai fatto?". Che fai?*
- *Sono le 18:00 il ragazzo che guida il gruppo sbaglia più volte la strada. I genitori aspettano al club alle ore 18:30. Che fai?*
- *Un ragazzo entra nel negozio e dopo aver fatto un acquisto mette "all'aria" uno scaffale per dispetto. Che fai?*
- *Usciamo, quando torniamo in sede ci accorgiamo che Fabio non ha più il portafoglio. Che fai?*

Il **V incontro** viene dedicato all'area educativa del denaro. Viene presentato il portafoglio, il suo uso e le varie fasi di lavoro sul denaro attraverso l'ausilio di un filmato in cui alcuni ragazzi con sindrome di Down spiegano il suo utilizzo e si sperimentano rispetto alla lettura di prezzi e al conteggio di monete e banconote.

Il **VI incontro** è dedicato al tema dell'affettività e della sessualità e l'argomento viene introdotto dalla presentazione del film "A proposito di sentimenti" di D.Segre.

Durante il seminario vengono distribuite alcune dispense (articoli, sintesi sui temi) ed una nota per i volontari con alcuni consigli utili.

## BREVE NOTA PER I VOLONTARI IMPEGNATI NEI PROGETTI AIPD

**Gli atteggiamenti fondamentali di cui crediamo debbano tener conto i volontari nel loro lavoro sono:**

\* Utilizzare con i ragazzi un **linguaggio semplice e comprensibile**, sia nella conversazione che nelle richieste. Spesso la mancata risposta di una persona con handicap mentale ad una nostra richiesta può essere frutto di non comprensione e non di incapacità o mancanza di volontà. A volte usiamo parole che sottointendono significati impliciti che non sempre sono tali per i ragazzi o facciamo in una sola frase 2 o 3 domande o usiamo in modo retorico toni negativi per indicare un messaggio affermativo ("Non vuoi andare al cinema, vero?" per chiedere "Vuoi andare al cinema?"). Tutto ciò rende più difficile il capirci.

\* Imparare ad **osservare ed a riconoscere le conquiste dei ragazzi attraverso i piccoli cambiamenti** e dar loro la giusta importanza. Se ad esempio un ragazzo che veniva sempre vestito dai genitori al nostro III incontro indossa da solo il cappotto per uscire è una conquista importante che va osservata e valorizzata. E' importante gratificare i ragazzi per le loro conquiste ed analizzare con loro gli insuccessi, è anche questo che aiuta a prendere coscienza delle proprie capacità ed alimenta la loro voglia di imparare.

\* Cercare di **creare un rapporto con il ragazzo basato sulla verità**: ciò vuol dire dare sempre motivazioni reali e facilmente comprensibili per le attività proposte, per esempio: contare i soldi, non per una semplice operazione di conteggio, ma per andare a fare merenda al fast-food oppure usare il telefono per contattare l'amico assente. Nel rapporto personale vorrà dire prendere i ragazzi sul serio ed aiutarli a non scollarsi dalla realtà, ma ad affrontarla. Ad esempio nei confronti del ragazzo che dice alla volontaria "mi sono innamorato di te, ti voglio sposare" rispondere ad esempio "no, non sono innamorata di te, ma possiamo essere amici" e non illuderlo oppure, per fare un altro esempio, non accettare senza obiezioni racconti di esperienze impossibili. Comportarsi in genere nel modo più naturale possibile e fare riferimento agli operatori nelle situazioni in cui ci si trova in difficoltà.

\* Cercare di **coinvolgere attivamente i ragazzi nella scelta e nella gestione delle attività**, e anche laddove questo non è del tutto possibile stimolare i ragazzi ad esprimere il loro parere ("ti piace, non ti piace?"). Durante le attività non sostituirsi mai a loro e controllare la propria voglia di essere di aiuto. Nell' ottica del corso non è di aiuto ad esempio indicare al ragazzo quando il semaforo è verde, ma lo è piuttosto aspettare pazientemente a fianco a lui, che sia questi ad indicarlo.

\* **Dare la giusta considerazione al loro "essere grande" e riconoscere esplicitamente tale ruolo**, anche come rinforzo verso l'acquisizione di ulteriori autonomie. Considerarli cioè per quelli che sono realmente, cioè degli adolescenti, evitando comportamenti infantilizzanti come ad esempio prenderli per mano quando si esce con il gruppo e utilizzare un linguaggio ed un modo di salutare adeguato alla loro età.

\* **Osservare e seguire le scelte degli operatori nella individuazione di strategie personalizzate** per i singoli ragazzi che partano dalle loro risorse; ad esempio se un ragazzo è capace di leggere, viene stimolato a farlo nel riconoscimento dei prodotti nei negozi; se invece non lo è viene stimolato al riconoscimento dell'immagine del prodotto.

\* Prestare attenzione a **non entrare in competizione con gli operatori**. Può succedere a volte che non vi sia immediatamente comprensibile il perché l'operatore proponga una certa attività e vi venga voglia di proporre un'alternativa scombinando l'attività; cercate di avere fiducia in lei e poi al termine del pomeriggio fatele tutte le domande e le obiezioni che ritenete utili. Talvolta può anche accadere che un ragazzo di fronte ad una richiesta in cui non si vuole cimentare cerchi la vostra alleanza contro l'operatore magari chiedendovi coccole.

Colludere con questo può creare una situazione di un "papà cattivo" (l'operatore) ed una "mamma buona" (il volontario). Un rapporto franco con l'operatore vi può mettere al riparo da questi rischi.

**E ancora...**

Continueremo a migliorare la formazione dei volontari attraverso incontri di piccolo gruppo tra questi e gli operatori che lavorano con lo stesso gruppo di ragazzi, incontri che cercheremo di organizzare durante l'anno. E' comunque importante che i volontari facciano continuamente riferimento agli operatori con cui collaborano senza timore di fare anche le domande apparentemente più banali o di esprimere il loro disagio. Per questo sarà particolarmente utile arrivare sempre 15 minuti prima dei ragazzi per uno scambio di idee sul da farsi.

Pensiamo che la presenza dei volontari sia particolarmente arricchente non solo per l'aiuto concreto e per la possibilità che offre agli operatori ed ai ragazzi di lanciarsi in nuove e più difficili conquiste, ma anche per il clima di gruppo che può contribuire a creare e per lo stimolo alla riflessione di tutti che il contributo può suscitare.

**Per tutti questi motivi vogliamo poter contare sui volontari e sulla loro "professionalità" intesa come la voglia di coinvolgersi nel progetto e di rispettare gli impegni presi.**

Se voi divenite parte dei nostri progetti che, come tutti i buoni progetti, non può prescindere dalle risorse a disposizione, la vostra presenza sarà una ricchezza, la vostra assenza, specie se non preavvisata, può diventare un problema. Per questo è importante prendere gli impegni che vi sentite di rispettare e suggeriamo di non garantire più di 1 giorno alla settimana, ma poi di esserci, noi ed i ragazzi vi aspettiamo.

E non abbiate paura di sbagliare, essere attenti non può voler dire essere perfetti, a noi ci basta "essere in gamba".

Per ora vi possiamo solo promettere che sarà divertente, grazie e buon lavoro.

Gli operatori dei progetti